

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, dopo aver ascoltato la parola del Signore e professato la nostra fede, ci rivolgiamo a lui con confidenza e con fiducia perché il messaggio forte di questa celebrazione sia accolto con fede e venga testimoniato con forza e coerenza. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore della vita, ascoltaci. *Signôr de vite, scoltinus.*

1. Perché il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi siano profeti capaci di indicare, in questo nostro tempo, la strada che gli uomini e le istituzioni pubbliche del nostro tempo devono percorrere per realizzare il regno di Dio secondo la parola del Vangelo, preghiamo.

2. Perché in ogni nazione ci sia il riconoscimento del diritto alla vita, dal concepimento alla morte. Preghiamo.

3. Perché le donne chiamate a donare la vita sappiano accogliere con generosità il dono della maternità. Preghiamo.

4. Per tutti coloro che nella Chiesa hanno il compito di annunciare la parola di Dio: vivano coerentemente i messaggi che annunciano per portare veramente alla conversione quanti accolgono la parola di Dio; preghiamo.

5. Perché la nostra comunità, forte della grazia del Signore, sperimenti al suo interno una vera comunione, costituita dalla solidarietà reciproca verso le mamme che portano in grembo una nuova creatura. Preghiamo.

Signore, tuo Figlio ha proclamato con autorità un insegnamento nuovo. Donaci di accogliere con cuore aperto la sua Parola e ci renda testimoni fecondi del tuo Regno di bontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- La Chiesa italiana dedica la giornata di oggi alla riflessione e alla preghiera per la **difesa e cura della vita umana**.
- Domani si celebra la festa della Presentazione del Signore, comunemente chiamata **Madonna Candelora**. Alla messa della sera (ore 19.30) ci sarà la benedizione e la distribuzione delle candele. È una liturgia veramente simpatica, soprattutto per i bambini.
- Martedì è la festa di san Biagio. Dopo la messa della sera ci sarà la tradizionale **benedizione del collo**.
- A Villanova sta per iniziare il Percorso di **preparazione alla Cresima** per giovani e adulti. Segnalare al parroco la propria adesione.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 31 gennaio, *S. Giovanni Bosco*
Germano Bergamasco
Domenica 1 febbraio, *4^a del Tempo Ord.*
Defunti delle famiglie Tion e Bernardini
- Lunedì 2 febbraio, *Presentazione del Signore – La Candelora*
- Martedì, 3 febbraio, *S. Biagio*
- Mercoledì, 4 febbraio, *S. Gilberto*
- Giovedì, 5 febbraio, *S. Agata*
Ivana Odorico
- Venerdì 6 febbraio, *S. Paolo Miki e C.*
Iolanda Tonso
- Sabato 7 febbraio, *S. Riccardo*
Silvano e Giannino Musig
- Domenica 8 febbraio, *5^a del Tempo Ord.*
Walter Pizzamiglio

La nostra Domenica

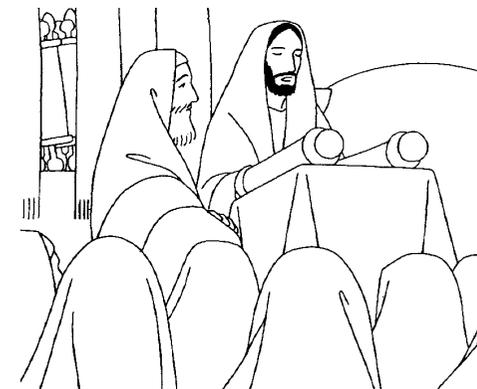
Parrocchia di S. Leonardo Abate – 01.02.15 – 4^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

L'indemoniato

Della possessione diabolica si sono interessate l'azione pastorale della Chiesa e, da un secolo a questa parte, pure le scienze umane, soprattutto la psicologia.

La possessione diabolica o demoniaca è il fenomeno per cui, in determinate culture e religioni, si ritiene che un organismo o uno spirito estraneo, definito come diavolo o, nella maggior parte dei casi, come demone possa prendere possesso del corpo di una persona vivente, legarsi alla sua anima e torturarla mentre è ancora in vita. La persona in questione viene definita indiavolato o indemoniato. Nel Vangelo vengono riportati degli episodi in cui Gesù affronta e libera alcuni indemoniati. Nella religione cattolica si assume l'idea che una persona sia indemoniata quando: dimostra una forza fisica molto superiore alla sua normale capacità: parla lingue a lei sconosciute: dimostra avversione al sacro: passa da osservante della religione alla astensione totale: prevede eventi non ancora accaduti. o conosce cose che non dovrebbe conoscere. Alle volte la persona interessata cambia la voce, si solleva dal suolo, accende oggetti a distanza, cambia aspetto del volto che diventa orribile, emana un odore insopportabile ed è preda di febbre altissima.

In tempi recenti la credenza nella possessione si è indebolita anche da parte degli stessi ambienti ecclesiastici, poiché è stato scoperto come molti presunti casi di 'indemoniati' debbano in realtà essere messi in relazione con malattie mentali,



Insegnava loro come uno che ha autorità, non come gli scribi.

Mc 1,22

come la schizofrenia e alcune forme di psicosi. È parere quasi comune che durante le presunte possessioni demoniache che sono state esaminate, nessuno scienziato o medico ha rilevato attività paranormali, mentre è sempre stato accertato che si trattava di malattie psichiatriche. Ciò, tuttavia, non esaurisce tutti i fenomeni.

In genere per tutti questi fenomeni esiste una spiegazione scientifica e razionale; tuttavia, ci sono dei casi davanti ai quali la scienza ufficiale (per ora) si è dovuta fermare e farsi da parte. In questi casi, alla scienza è subentrata la religione che, nel corso degli anni, ha messo a punto un rituale specifico atto a scacciare i demoni che posseggono e controllano la persona. Questo rituale è conosciuto in tutte le religioni esistenti con il nome di 'esorcismo'.

Da "Servizio della Parola"

Accoglienza

Fratelli e sorelle, molti nel mondo rivendicano autorità, e la intendono spesso come potere da esercitare sulle persone a loro soggette. La liturgia ci pone oggi di fronte all'autorità di Gesù; egli «insegna» anche oggi «con autorità», ossia può lasciare il suo segno nella nostra vita personale e sociale se chi crede in lui sa accogliere e testimoniare la sua autorevolezza. La sua parola infatti mantiene, anche oggi, la stessa forza. Ogni volta che egli parla il cielo si apre sopra di noi. Ma perché riesca a cambiare le cose è necessario che lo lasciamo entrare nel cuore, con un ascolto disponibile, fatto di stupore e di gioia. Nel vangelo Gesù si presenta come liberatore dal male: come colui che Dio ha destinato alla nostra salvezza.

Atto penitenziale

- Signore, tu hai sempre suscitato profeti in mezzo ai fratelli e hai posto sulla loro bocca le tue parole; abbi pietà di noi se non abbiamo ascoltato la tua voce: Signore pietà.

- Cristo, tu ci hai insegnato a preoccuparci delle cose del Signore; abbi pietà di noi se ci lasciamo sopraffare dalle nostre meschinità: Cristo Pietà.

- Signore, tu sei il Santo di Dio; abbi pietà di noi se non lasciamo agire in noi il tuo Spirito che libera e salva: Signore pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio

unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

La prima lettura testimonia la nascita del profetismo in Israele, come esigenza di un intermediario tra Dio e gli uomini. Mosè, preannuncia la venuta di un profeta al quale tributare un ossequioso e amoroso rispetto.

Dal libro del Deuteronomio (18,15-20)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".

Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire?" "

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 94,1-9)

Nel salmo i credenti vengono invitati a cantare al Signore, ad acclamarlo come fondamento stabile della loro vita, ad accostarsi a lui con animo riconoscente. Assieme recitiamo il salmo.

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Fâs che o scoltîn, Signôr, la tô vôs.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio, / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / "Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova, / pur avendo visto le mie opere".

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Seconda lettura

Nella seconda lettura continua la catechesi iniziata domenica scorsa a proposito delle diverse vocazioni. Preoccuparsi delle cose del Signore è il criterio indicato da Paolo a quelli che vogliono seguire Gesù. Sia gli sposati che i non sposati sono invitati alla fedeltà alla parola del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (7,32-35)

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Marco (1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, (a Cafarnaò,) insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impassibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo. Amen.